

INDICE

Premessa

Sezione 1 – Piano triennale della Prevenzione della Corruzione

- 1. Riferimenti normativi**
- 2. Destinatari del Piano**
- 3. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**
- 4. Individuazione aree di rischio**
- 5. Valutazione del rischio ed adozione misure di prevenzione**

Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

- 1. Fonti normative**
- 2. Contenuti**

Sezione 3 – Disposizioni finali

Allegato A - Schema aree di rischio

Allegato B - Misure di prevenzione

Allegato C - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione

Premessa

1. La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ed il decreto legislativo n. 33 del 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l’esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l’efficacia della delibera n. 145/2014 – con la quale l’ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza.

La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l’ambito di applicazione soggettivo. L’art. 3 modifica l’art. 2 del D. Lgs. 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “Ambito soggettivo di applicazione”. Quest’ultima disposizione al comma 2 lett. A) stabilisce che la disciplina prevista per le “pubbliche amministrazioni” di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l’esigenza di proporzionare l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali. Tale principio è ribadito all’articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l’articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di “clausola di flessibilità” che consente all’Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale

Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il Consiglio dell’Ordine della Regione Valle d’Aosta ha nominato, nella persona della sottoscritta Vice Presidente Peterlini Paola, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificatamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2015, nr. 1, recante “Legge nr. 190 del 2012 – disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, nr. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, nr. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, nr. 190”:
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, nr. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”:
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, nr. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, nr. 165”.
- g. Delibera ANAC nr. 75 del 24/10/2013 recante “Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni”.
- h. Legge 27 maggio 2015, nr. 69 recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”.
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, nr. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza,

correttivi della legge 6 novembre 2012, nr. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, nr. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, nr. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". (G.U. 8 giugno 2016, nr. 132);

- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, nr. 197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione.

- a. Articolo 314 c.p. – Peculato
- b. Articolo 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. – Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater – Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 218 c.p. – Istigazione alla corruzione.
- l. Articolo 323 c.p. – Abuso d'ufficio.
- m. Articolo 326 – Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- n. Articolo 328 c.p. – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

C) Destinatari del Piano

Il Consiglio Regionale, ai sensi della legge nr. 84/93, è un ente pubblico non economico a carattere associativo che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Le disposizioni del PTPC si applicano nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. I componenti del Consiglio;
2. I componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. I consulenti;
4. Il revisore dei conti;
5. I titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Composizione del Consiglio.

COMPONENTE (Nome e Cognome)	TITOLO (Presidente, Vicepresidente, Segretario, Tesoriere, Consigliere).
Patrizia SCAGLIA	PRESIDENTE
Paola PETERLINI	VICEPRESIDENTE
Elena COLOMBIN	SEGRETARIO
Stefania BONJEAN	TESORIERE
Simona GAMBA	CONSIGLIERE
Filomena GORGA	CONSIGLIERE
Annamaria CERISE	CONSIGLIERE

Soggetti nominati componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine per il periodo 2013-2017 .

COMMISSIONE	COMPONENTE (Nome e Cognome)	TITOLO (Coordinatore o Componente).
1.DEONTOLOGICA DISCIPLINARE	Morena DE GAETANO	PRESIDENTE
	Anna JACQUEMET	VICEPRESIDENTE
	Hélène BRUNET	SEGRETARIO
	Antonella GATTI	COMPONENTE
	Maria Grazia FOIS	COMPONENTE
	Silvia GONRAD	COMPONENTE
	Barbara GRIVA	COMPONENTE
2.VALUTAZIONE FORMAZIONE	Simona GAMBA	COORDINATORE
	Stefania BONJEAN	COMPONENTE
	Paola PETERLINI	COMPONENTE

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il periodo 2013-2017 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae autorizzandone la pubblicazione.

TIPO RAPPORTO (consulenza, fornitura servizi)	SOGGETTO (ragione sociale)	QUALIFICA
CONSULENZA	Corrado GIRARDI	Commercialista
CONSULENZA	Francesca MARCONI	Revisore dei conti
FORNITURA SERVIZI	SER.VAL SNC	Società intermediazione gestione fatturazione elettronica
CONSULENZA	Alessandro MASTRANDREA	Web master

Responsabile della trasmissione e della pubblicizzazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. B), D. Lgs. del 2016: Paola PETERLINI.

3. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possono incidere sul regolare svolgimento dell'attività del consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio dell'attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale: Il Consiglio regionale non ha, al momento attuale, personale dipendente.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento di eventi formativi

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali emanate dal Consiglio nazionale

1. Formazione professionale continua
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazione sullo svolgimento di incarichi specifici.

4. Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito elencati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti:

A) **Area acquisizione e progressione del personale:** Il Consiglio regionale non ha, al momento attuale, personale dipendente.

B) **Area servizi e forniture:** Rischio medio. La procedura che viene adottata, al momento non disciplinata da un regolamento interno, prevede la richiesta di cinque preventivi e la scelta, a parità di congruità e qualità, dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il Consiglio non si è mai trovato ad affidare incarichi sopra la soglia dei 40.000 Euro.

C) **Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.**

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. Rischio basso – l'attività è procedimentalizzata tramite l'accesso al sito (www.oas.vda.it) nella sezione "diventa Assistente Sociale – Professione" e "Risorse utili – Modulistica".
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione. Rischio medio – Il processo non è disciplinato da Delibera o Regolamento.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi. Rischio basso – l'attività è disciplinata tramite il Regolamento Formazione continua approvato con Deliberazione del consiglio nr. 3 del 4 marzo 2016 (www.oas.vda.it – sezione risorse utili – delibere).

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto diretto ed immediato per il destinatario.

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. Rischio basso – L'attività è regolamentata da quanto pubblicato sul sito del Consiglio (www.oas.vda.it – sezione OAS – Adempimenti iscritti) e dalla comunicazione annuale inviata dal Consiglio a tutti gli iscritti tramite raccomandata A/R.
2. Procedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. Rischio medio – L'attività è disciplinata da controlli trimestrali effettuati dal Revisore dei Conti e dai pagamenti effettuati principalmente tramite bonifici bancari.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione di recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica. Rischio basso – L'attività è regolamentata attraverso quanto definito nella Delibera del Consiglio nr. 16 del 10/7/2013 e attraverso: nr. 2 comunicazioni scritte di sollecito nel pagamento della quota inviate agli iscritti morosi a mezzo raccomandata A/R.

E) AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA DEGLI ORDINI PROFESSIONALI.

1. Formazione professionale continua. Rischio basso – Si richiama il regolamento in materia di formazione (www.oas.vda.it – sezione RISORSE UTILI – Delibere). Nel richiamare le indicazioni fornite nell'atto di indirizzo dell'ANAC si ritiene di attivare:
 - Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti registrati ai professionisti sia al fine di dare certezza al sistema informatico di rilevazione delle presenze, sia alle registrazioni effettuate direttamente dagli iscritti nell'area riservata;
 - Verifiche sulla correttezza delle dichiarazioni rese dagli Enti autorizzati all'organizzazione degli eventi formativi.
2. Individuazione delle figure consulenziali (professionisti) per l'affidamento di incarichi specifici. Rischio medio – Al fine di assicurare nella gestione dell'Ente pubblico i principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, anche nella individuazione degli incarichi ai professionisti che supportano le attività del CROAS, si rende opportuno l'espletamento di procedure aperte finalizzate a garantire la possibile alternanza dei consulenti, pur tenendo conto che, nel rispetto delle disposizioni regolamentari, sarebbero consentiti gli affidamenti di contratti di importo inferiore ad Euro 40.000 sulla base di scelte "intuito persone".

Pur nelle procedure aperte si rende tuttavia necessario applicare dei criteri di valutazione delle offerte dei partecipanti finalizzate a garantire la qualità delle prestazioni rese. Si considerano così soddisfatte le misure richieste dall'ANAC per la fattispecie individuata, tenendo altresì presente che, ai fini della trasparenza, nella sezione consulenti e collaboratori verranno pubblicati e aggiornati costantemente con gli incarichi conferiti e i rispettivi compensi.

Sezione 2

Piano triennale per la Trasparenza e l'integrità

1. Fonti normative.

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo nr. 33/2010 e le Delibere nr. 2/202 della CIVIT (ora ANAC) e nr. 50/2013 dell'ANAC. Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016 nr. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, nr. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, nr. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, nr. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, nr. 132). Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, nr. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera nr. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. A e B dell'art. 41 del D.Lgs. 97/2016 modificando la L. 190/2012, specifica che il PNA "costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, nr. 165, ai fini dell'adozioni dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione e, per gli altri soggetti, di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, nr. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4 lettera A".

2. Contenuti.

Il CROAS Valle d'Aosta deve assolvere all'obbligo di trasparenza della propria attività in applicazione del Decreto legislativo 14 marzo 2013 nr. 33, come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, nr. 97. Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione del sito web del Consiglio.

La sezione Amministrazione Trasparente avrà un link sulla Home Page del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D.Lgs. nr. 196/2003. In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei loro contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D.Lgs. nr. 33/2013).

Si precisa che è in corso di modifica il Regolamento per l'accesso agli atti ex legge 241/1990, all'interno del quale saranno disciplinati anche gli obblighi di cui all'art. 5 (accesso civico) del D.Lgs. 33/2013 per come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12).

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) Dati concernenti i consiglieri (Art. 14).

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D.Lgs. 33/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (art. 15).

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D.lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art. 21).

Il CROAS Valle d'Aosta non ha, al momento attuale, personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alla partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22).

Il CROAS Valle d'Aosta non ha nulla da segnalare in merito.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23).

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- a) Scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, nr. 163;
- b) Accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (Art. 29)

La pagina contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dal CROAS Valle d'Aosta.

H) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31).

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

I) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32).

La pagina web contiene:

- a) I costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti;
- b) I tempi medi di erogazione dei servizi con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

L) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (Art. 35).

La pagina web contiene i dati previsti dall'Art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio. In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) Una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) L'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) Il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici ed alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) Per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e della casella di posta elettronica istituzionale cui presentare le istanze;
- e) Le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) I procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- g) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs 33/2013.

M) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36).

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del C/C per i versamenti diretti da parte dell'interessato.

Sezione 3

Disposizioni finali

Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il RPCT trasmette al Consiglio Nazionale una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale del CROAS Valle d'Aosta.

Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.
2. Il Piano è aggiornato con cadenza annuale e dogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività del Consiglio Regionale.

Entrata in vigore.

Il presente piano entra in vigore il 23 febbraio 2017.